

## ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno  
Anno . . . . . L. 16  
Semestre . . . . . 8  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno . . . . . 24  
Semestre e Trimestre in propor-  
zione  
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

# IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

## INSERZIONI

Articoli comunicati ed avviati in  
terza pagina, cent. 12 la linea  
Avvisi in quarta pagina, cent. 8  
alla linea.  
Per inserzioni continuative prezzi  
di convenienza.  
Non si restituiscono manoscritti.  
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGANA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

## LE LEGGI

### sugli scioperi e sui proibiviri

Agli operai, che, nell'assemblea generale, indetta per domenica p. v. dalla Società Operaia generale di M. S., sono chiamati ad esprimere il loro voto sui progetti di legge *sugli scioperi e sui proibiviri*, dedichiamo questo scritto. Non è in noi pretesa di illuminare gli ignoranti; ma crediamo debito nostro di contrapporre alcune osservazioni al dotto lavoro dell'avv. L. C. Schiavi, perché, dissenzienti in parte dalle conclusioni portate dalla sua relazione, non vorremmo che, come troppo spesso accade, le belle frasi dell'abile giurista avessero a trionfare del disadorno senso comune.

Pur troppo, nei Consigli della nostra Società Operaia generale, è da anni invalso il costume di risparmiarsi la pena di pensare e studiare sulle cose di maggior momento, per cui veggonsi e studii e relazioni affidate a persone, che, quando pur operai vogliano dirsi del pensiero, per la loro posizione sociale nulla han di comune, né idee, né costumi, né bisogni, né aspirazioni, con quella grande frazione dell'umana società che propriamente classe lavoratrice può appellarsi, siccome quella che, giorno per giorno, unicamente vive del lavoro delle proprie braccia.

Così, anche in questa occasione, in cui la nostra Società Operaia generale, sentì, *spinte o spinte*, il bisogno di emettere un verdetto qualsiasi intorno ai progetti *Berti* sugli scioperi e sui proibiviri, ecco che all'assemblea generale dei soci il suo Consiglio Direttivo presenta una relazione elaborata, con tutta l'abilità del legulejo, da uno fra i più stimati avvocati della città, e firmata, oltretutto da esso, da un altro avvocato, da due patrizi, da un professore, da un impiegato provinciale, da un cambiavalute e da quattro capi officina.

Non un operaio salariato, dunque, fu chiamato a far parte della Commissione che, prima, dover su quei progetti pronunciarsi; non uno di quegli operai che, per trovarsi appunto i più interessati nella questione, meritavano di essere almeno chiamati al beneficio dei lumi superiori.

Era quindi logico e naturale che le conclusioni della relazione suonassero, come suonano, piena approvazione ai progetti *Berti* sugli *Scioperi* e sui *proibiviri*, limitandosi appena, appena ad esprimere modesti, quasi timidi, desiderii di aggiunte od estensioni che nulla tolgono al concetto fondamentale delle leggi.

Con molta abilità, in quella sua relazione, il dott. L. C. Schiavi tenta dimostrare come il progetto governativo sugli scioperi, quando fosse tradotto in legge, verrebbe ad abrogare gli art. 386 e correlativi del Codice penale vigente, per i quali articoli ritenasi punibile non solo lo Sciopero ma pur anche la tendenza a provocarlo.

Ma, qual divario, adunque, tra gli articoli suddetti del Codice e la nuova legge? Questo: che il progetto *Berti* tenderebbe a punire le violenze, le minacce e i raggiiri fraudolenti con cui si volesse in qualsiasi modo, violare la libertà del lavoro.

Ammettiamo la buona intenzione del legislatore; ma un vecchio proverbio ci ammonisce esser l'inferno lastricato di buone intenzioni.

Chi può, in coscienza, non vedere, tra le

righe del progetto ministeriale, una nuova rete tesa ad accalappiare il lavoratore, a tutto beneficio del padrone?

Pratica e scienza, concordi, hanno ormai constatato esser le leggi raggiutate, in cui a centinaia i moscerini lascian la vita, ma che dai mosconi e dai tafani sono impuamente lacerate.

Come potrà l'operaio, senza violare la libertà del lavoro, nel senso inteso dal progetto governativo, provocare, o tentare uno sciopero? Tutte le volte che per ottenerlo, converrà dimostrarne ad altri l'opportunità e la giustizia, quella libertà sarà violata. Oh, sì! perché se non sotto il titolo di *violenza*, o di *minacce*, cento volte su cento, sotto quello di *raggiiri fraudolenti* troveransi incriminate le ragioni, per quanto eque, che l'operaio adoprerà a dimostrare ai suoi compagni la convenienza dello sciopero.

Giammai, per contro, cadranno i padroni sotto la sanzione della legge *Berti*. Perché ad essi libero sarà sempre violare in qualsiasi modo la libertà del lavoro, non essendo possibile che gli operai sorvegino i padroni e scoprano e denunciino le loro mene.

Non a principi liberali, adunque, informata sarà la nuova legge. Anzi tenderebbe essa a far dalle nostre costumanze scomparire quel tanto di libertà che ancora ne resta riguardo ai rapporti tra il padrone e l'operaio.

Una legge liberale sarebbe quella che, abrogando gli articoli 386, 387, 388 del vigente Codice Penale, proclamasse piena ed intera la facoltà nei lavoratori di porsi in sciopero ogni qual volta essi riconoscessero lesi i loro interessi nei rapporti esistenti tra *capitale e mano d'opera*.

Per queste ragioni, noi crediamo che, la traduzione in legge del progetto *Berti* sugli *scioperi* sarebbe una grave offesa alla libertà, e riuscirebbe esiziale agli interessi ed ai diritti delle classi lavoratrici.

Invece, a più retti sentimenti di giustizia noi troviamo ispirato il progetto sui *proibiviri*. Ma non ci accontenta la risoluzione; su questo progetto proposta al voto della Società operaia. Quel timido desiderio che tale *istituzione venga ordinata in guisa da aver applicazione per tutte le arti ed industrie ed in tutto lo Stato*; noi ameremmo fosse più accentuato; in modo cioè che affermasse risolutamente il bisogno della desiderata estensione.

Liberi cittadini d'un libero Stato, non debbono chieder l'elemosina d'un provvedimento riconosciuto giusto e necessario. Ciò che per diritto ad essi compete, debbono chiederlo a fronte alta e con voce sicura.

Quegli operai a cui preme il proprio avvenire, accorran domani all'assemblea della Società operaia generale; per votare contro alle conclusioni della Commissione riguardo al progetto sugli scioperi; e per ottenere un emendamento alla risoluzione riguardante il progetto sui proibiviri, che faccia intendere al governo come dei benefici di una provvida legge, vogliano esser partecipi tutti quei cittadini dello Stato che vi hanno interesse.

## COSA FECE IL PAPATO

### II. Seguito.

Filippo oppose armi eguali, promulgando una legge che vietava ad ogni francese por-

tar oro, argento, vasellami, monete, vivari, armi, munizioni da guerra e cavalli fuori del regno; Bonifazio avendo compresa la direzione e la forza insistendo sulle massime o sulle frasi, di aver violato « l'immunità e la libertà della Chiesa sposa di Gesù Cristo, alla quale ei concesse l'autorità di poter comandare a tutti i fedeli e a ciascun di essi, senza che i re abbiano potere veruno sopra di lei, o sopra alcuno de' suoi ministri: i due re studiarono il vero senso di questa libertà della Chiesa, mettendola alla luce, ponendo all'incanto le maggiori entrate ecclesiastiche che il papa esigeva dai due regni.

Successe una lotta di sangue, rianimando antiche contese, agglomerando tante pretese infrazioni da una parte e dall'altra, che i vescovi istessi vedendosi colpiti e rovinati, pregarono il papa a volerle moderare per non esporre i regni e la chiesa a disordini tali in cui la guerra tra le due somme potestà aveva rovinato i paesi e sparsa il terrore e la strage nelle infelici popolazioni desolatissime. Bonifacio inflessibile, trattò questi poveri vescovi mediatori di pace come figli ingrati e ribelli, tenne un concilio a cui nessuna delle parti citate comparve; non furono prese conclusioni di sorta, si lasciò il disordine qual era fomentato da lui, e promulgando ostinato una nuova famosa decretale, nella quale travolgeva giusta l'uso molti passi biblici, dichiarava e decideva da despota risoluto « esser egli tutto, l'unica della chiesa consistere nell'essere subordinata e soggetta al solo papa, e nel temporale ogni umana creatura ». L'ultimo anno poi del secolo XIV, il papa diede uno spettacolo al mondo col promulgare il famoso giubileo al quale 200 mila pellegrini d'ogni nazione vi accorsero da tutta Europa, portando ricchi doni e monete, a Roma, colla speranza della remissione di tutti i peccati; e questo mercato di gente si trovò la morte sviluppando le peste ed altri mali, che l'agglomerazione fece nascere in Italia per il fanatismo e la superstizione trionfanti.

Tutti codesti fatti vennero tolti da Raynald (n. 29 p. 557) e dalle lettere encicliche al clero di Francia delle non di dicembre 1301, nelle quali si può riconoscere a quali eccessi giunsero i papi, esercitando atti di severità verso i principi, peggiori ben di molto alle bugiarde leggende che seppero inventare i frati, per dipingere orribilmente gli imperatori romani; che alla fine difendevano il culto dei loro avi.

Questo papa più fiero e più impetuoso di Gregorio VII fomentando le discussioni e la discordia fra i principi, fu causa della guerra fra l'impero e la Francia, e chiamando in Italia Carlo di Valois, lo nominò vicario dell'impero in Toscana, mandandolo con la figlia di Balduino II imperatore di Costantinopoli, dichiarando il trono dei Greci devoluto a questo Carlo. Ambizioso Bonifazio fino al furore, volle comparire donatore di tutti i regni a quei principi che sceglieva lui stesso, e in meno di tre anni fece e dissece imperatori d'oriente e d'occidente tanti, da veramente riconoscerlo pazzo per non dir altro di peggiore; poiché per le conseguenze di tali cambiamenti con popoli superstitiosi ed imbecilli, è un miracolo che con guerra si accanite di religione la razza umana si sia conservata.

Nella sua vita vi troviamo tali e tante pretese, nelle quali vuole essere egli il padrone

dei regni e degli stati da considerarlo un vero pazzo, anzi pazzo tiranno facendo commettere atrocità tali da mostrare un cuor barbaro e crudele come le jene. Filippo il Bello che ebbe a sperimentarlo, e che conosceva aver a fare con un uomo implacabile e tremendo, gli preparò una vendetta orribile che non principe cristiano né prima né dopo osò mai esercitare contro il capo della cristianità. Unito col Colonna e con Musciatto Francesi cavalieri fiorentini, manda il re Guglielmo di Nogaret con 300 soldati, i quali sapendo che il papa abitava in Anagni sua patria, profondendo denaro, gli furono aperte le porte, e al grido: *Viva il re di Francia, muoja Bonifacio!* entrarono nel palazzo pontificio. Stavano quasi per trucidarlo se all'improvviso non fossero comparsi i contadini ed i servi i quali impedirono che avesse compimento il reo disegno del re di Francia e dei congiurati.

(Continua.)

Numa

## CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

**F**errovia Udine-Cividale. Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevolmente alla concessione ed esercizio, della linea Udine-Cividale, alla Società Veneta per imprese e costruzioni.

**D**ogana unica. La Camera di Commercio ha rinnovato le sue istanze per la sollecita costruzione della Dogana unica presso la nostra stazione ferroviaria. Quale sarà la località preferita? Quella del sig. Burghart o quella del cav. Degani?

Credesi che la Camera di Commercio si abbia pronunciato a favore della seconda anziché della prima.

**I**l milioncino (\*) annunziato dalla *Patria del Friuli*, che già dovrebbe esser investito in una nuova industria, pare riguardi l'impianto d'una fabbrica zucchero. Pur lodando questo benefico risveglio industriale che apporterà non pochi vantaggi al paese, ci sembra che converrebbe pensare dapprima alle barbabietole e vedere se la coltivazione delle stesse riesce nell'agro nostro. Ad ogni modo, s'è conforme al vero che sta per sorgere nei pressi della città una fabbrica per gli zuccheri, i promotori avranno indubbiamente sperimentato il terreno e si saranno assicurati che questo si presta alla coltivazione delle barbabietole.

(\*) Avevamo già scritto questo articoluccio quando ci fu dato leggere sul *Giornale di Udine* di ieri e sulla *Patria del Friuli* (i soli giornali che per la loro *serietà* (II) possono aspirare all'onore di certi comunicati) una lettera del Senatore Pecile sulla proposta statagli fatta da un istituto di credito della capitale, di piantare qui in Friuli una fabbrica di zucchero di barbabietole, coll'impiego di un milioncino. La condizione posta dal detto istituto è questa: che un gruppo d'agricoltori si obbligasse di coltivare 400 ettari di terreno a barbabietole. Il Ministero d'Agricoltura e Commercio preoccupato dell'importazione di zucchero che si fa dall'estero, per 100 milioni all'anno, fece fare degli esperimenti per la coltivazione delle barbabietole e risultò che la coltura di queste riesce egregiamente in Piemonte e nel nostro Friuli.

**L**e donne di Via Villalta e Superiore è da molto tempo che invocano dal Municipio la costruzione d'un lavatoio sul canale Ledra. L'anno decorso una commissione ebbe a presentarsi al palazzo civico per perorare innanzi al Sindaco la causa del detto lavatoio, ma la commissione stessa fu rimandata con lusinghiero sorriso da uno dei *fanti municipali*, colmandola di assicurazioni e promesse che si sarebbe veduto e provveduto. Se ci sono contrade che hanno bisogno d'acqua ed in abbondanza per lavare i panni, lo sono certamente quelle di Villalta, Superiore e Castellana. Veda adunque il Municipio di appagare i giusti desideri delle reclamanti e di far per loro quanto fu fatto per quelle di Borgo San Lazzaro e suburbio.

**I**l Giornale di Udine, a somiglianza di un vecchio decrepito nel quale, oltreché la forza fisica, vien mancando anche la forza morale, si diverte pressoché in ogni suo numero a sottoporre al pubblico — che non li legge — certi quesiti stupidi, che forse anche per chi li scrive sono altrettanti rebus.

All'infuori della pusillanimità propria a coloro che hanno perfino smarrito la coscienza di lor stessi, non rivelano nulla, e quel che più monta non si comprendono bene dove vadano a parare.

Che se però co'suoi *logogrifi*, egli intendesse alludere proprio a noi, facendosi scudo dei suoi settant'anni, e molto ripromettendosi dalla generosità di quelli che ancora si senton giovani il cuore e le membra, — abbia almeno una volta in vita sua, il coraggio d'attaccarci direttamente.

Un tempo ebbe a scrivere che non andavano in America che coloro i quali non trovavano un albero da impiccarsi; insolenza questa redarguita a dovere.

Quando Titta Cella fu portato dal democratico quale candidato al Parlamento, l'eroico cittadino fu tempestato durante il periodo elettorale di epigrammi e di satire dal giornale di Via Savorgnana, — talché l'indimenticabile amico nostro fu lì lì per prorompere cadendo nella trappola lesa.

Che se poi gli attacchi a noi, sono parto di quella spostato vero che risponde al nome sottinteso nelle due iniziali A. F. — diciamo ora per sempre che ben poco raggio di dignità politica può riversarsi sul partito moderato che ora paga i servigi di chi contemporaneamente scriveva su quattro giornali di vario colore.

E' meglio per il proprio prestigio — anziché assoldare un'avventuriero politico, dalla coscienza frustata, logora e rotta a tutte le convinzioni (!) — sarebbe stato, per la Costituzione — patrona dell'organo moderato — il bruciare la bandiera e mangiarne le ceneri.

**E**sportazione nova. Si calcola che settimanalmente si esportano dalla sola piazza di Udine 120 mila uova.

**A** proposito d'emigrazione. Sentiamo che fino al 15 marzo p. v., sui piroscafi non vi sono più posti, essendo questi, tutti accaparrati da coloro che intendono emigrare.

Intanto che il governo nostro sta meditando sull'abolizione della tassa sul sale e su quella delle quote minime, il fiore dei nostri agricoltori dà l'addio per sempre alle paterne zolle.

**N**on tutti i membri del Comitato della Società di Cremazione hanno ricevuto l'invito d'assistere all'inaugurazione dell'ara crematoria. Vogliamo ascrivere ciò a mera dimenticanza.

**R**iceviamo e pubblichiamo integralmente: Alla Direzione del *Giornale il Popolo*.

Preghiamo codesta Direzione a volere inserire nel di Lei pregiato giornale queste quattro righe in risposta all'articolo intitolato, *A chi tocca*, nel numero 27.

Essendoci per caso Giovedì venuto sott'occhi il *Popolo* di detto giorno, ed avendo letto l'articoletto intitolato — *A chi tocca*, — assolutamente noi sotto scritti, facciamo conoscere che tutto quello che in esso racchiude è falso; imperocché non è vero che quei giovanotti si portassero davanti la porta della scuola Normale femminile all'ora dell'uscita delle alunne per far queste bersaglio di loro intempestive galanterie, come dice quell'articolo; ma bensì per irridersi pienamente d'un maestro di detta scuola, minacciando questi giovanotti che per caso passavano per di là e vedendo sortire le alunne si fermarono di volerli allontanare da quel posto con forza; e sapendo questi giovanotti che assolutamente è impossibile vi ritornarono non però insultando quelle alunne con modi e parole di bassa sfera come si racconta, essendo persone civili. Avendo quei studenti ora dimostrato pubblicamente le loro ragioni si credono in

dovere di non intervenire più all'uscita delle alunne della nostra scuola Normale.

Alcuni studenti.

**S**ocietà di mutuo soccorso fra i calzalai di Udine. Domenica 3 febbraio nei locali della Società Operaia generale, gentilmente concessi, alle 2 pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno.

1. Approvazione del rendiconto economico dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1883. — 2. Modificazioni a qualche articolo dello Statuto. — 3. Aumento del sussidio per malattia. — 4. Gratificazione al Collettore. — 5. Comunicazione della Presidenza. — 6. Elezione della rappresentanza per l'1884.

Dalla relazione, semplice e chiara, con cui la Rappresentanza accompagna il rendiconto economico 1883, rileviamo che la Società di M. S. fra i Calzalai conta 132 soci, i quali colla mite contribuzione di cent. 50 mensili, bastano a mantenere prospera questa istituzione che entra nel sesto anno di vita. Nel 1883, dopo aver provveduto di sussidio per malattia ben 19 soci, per un complessivo importo di lire 263.20, dopo aver sostenuto la spesa di lire 25 per funerali d'un socio defunto e pagate lire 67.55 per spese d'amministrazione ecc. il Consuntivo si chiude con un avanzo netto di lire 274.30, le quali portano il patrimonio sociale, da lire 1021.07 che era a 31 dicembre 82, a lire 1295.38, senza proventi straordinari e senza soci d'onore e soci pretettori.

I nostri auguri di sempre più crescente prosperità a questo benemerito sodalizio.

**F**iori di grammatica e d'ortografia del Friuli. Nel numero di ieri si lesse: «*Ad Ella dirigo*». L'organo dei fratelli del S. Sacramento, e pare anche dei Pentarchisti, è sdegnato oltremodo colla grammatica.

**S**i domanda se fra gli incarichi affidati dal nostro Municipio ai capi quartiere stavi anche quello di far da reporter al *Giornale di Udine*.

Le 400 lirette all'anno che si pappava il *magno organo*, per fare quello che noi facciamo gratuitamente, dovrebbero bastare, senza che gli impiegati municipali abbiano da fargli da referendari.

Al caso, declineremo nome, cognome e paternità.

**A**ssassini oltre confine. Fra le notizie telegrafiche del *Secolo* troviamo la seguente: Certo Giovanni Bucco che trovavasi a Sagrado per l'acquisto di radii medicinali, ne partiva la sera del 28 per trasferirsi a Udine.

Giunto a Versa, presso al confine, trovò due villici di Sagrado seduti ad un'osteria. Intavolarono discorso ed egli raccontò loro lo scopo del suo viaggio. Quelli si offerse di accompagnare il Bucco, ma giunti presso il fiume Torre lo assalirono, lo percossero e gli rapirono oltre duecento lire, lasciandolo sul terreno semivivo.

L'infelice dopo alquanto tempo si evò, si trascinò come poté fino ad una stazione di doganieri e raccontò l'accaduto. Avvisata la gendarmeria, riuscì ad arrestare gli aggressori Giovanni Rovignas ed Andrea Pavions e recuperare il danaro rubato.

**P**rogramma dei pezzi musicali che la Banda del 40.° Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica sotto la Loggia municipale dalle ore 12-12 alle 2 pom.

1. Marcia «Omaggio all'Esercito» Gomez
2. Mazurka «Mädchenlaune» Strauss
3. Ouverture «Si j'étais roi» Adam
4. (sunto) atto I. «Traviata» Verdi
5. Finale III. «Jone» Petrella
6. Waltz «Wiener Blut» Strauss

**D**isgrazia. Margherita Giuseppe facchino presso la stazione di Pontebba, scherzando la sera del 31 gennaio p. p. con una cartuccia di dinamite, per l'esplosione di questa, si ferì gravemente al o mani, talché dovette essere ricoverato all'ospedale Civile di Udine.



**A**ltra disgrazia. Lo studente Gasparini Paolo, stava jersera eseguendo i soliti esercizi ginnastici nella sala della Società, quando ad un tratto, causa il rompersi di una corda alla quale era appeso, cadde al suolo, fratturandosi il braccio sinistro.

**C**ompente mancia a chi, avendo rinvenuto un *Souvenir* d'argento niellato, lo porterà all'ufficio di P. S.

**E**rrata cotrige. Nell'articolo di cronaca di ieri, intitolato «*Arti sleali*» ove parla di Coccapieller andava detto *stanato* anziché *stascato*.

**B**allo del Tappezzieri e Sellai. Sabato 16 febbraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d'ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

## RITAGLI

La vita prolungata indefinitamente. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: «Uno scienziato svedese ha scoperto il mezzo d'intirizzire un animale qualsiasi (come l'orso e la marmotta nel sonno invernale), di renderlo rigido e ghiacciato, poi col mezzo di un'aspirazione stimolante, gli comunica di bel nuovo il calore e la vita.

«Il trovato consiste in un abbassamento della temperatura, sino al momento in cui un torpore completo si produce *senza alterare i tessuti*.

«È un stato misto tra la vita e la morte; un interpidimento.

«Lo scienziato ha proposto al governo svedese di fare uno sperimento sopra un condannato a morte.»

Questo sperimento sarebbe in via definitiva e per conferma, poichè da quanto pare, lo scienziato non s'è arrischiato a questa domanda se non dopo fatti precedenti, dimostrativi in massimo grado.

Fra i quali merita menzione quello d'un giovine suo amico che, acceso d'una fiamma non corrisposta, ne sarebbe morto consunto, se lo scienziato non avesse aderito a intirizzirlo, lasciandolo poi in quello stato per tanti anni quanti bastassero alla ingrata sirena per diventare una strega appassita. Trascorso quel tempo lo richiamo al calore, alla vita, giovine sempre fresco come un giglio, e per giunta arricchito, perchè nel frattempo, non avendo egli speso un centesimo, le sue rendite si erano accumulate.

Ben è vero che in lui la passione era rimasta inalterata al pari delle sue fibre, ma bastò poi la vista della strega invecchiata per calmarla e spegnerla.

Resta inteso dico la *Gazzetta del Popolo* — (alla quale togliamo questa notizia) — che non assumiamo la responsabilità di questi fatti del loiato scienziato, ed aspettiamo lo esperimento definitivo sul condannato a morte, se pure il re di Svezia vorrà permetterlo.

Un operajo d'ingegno. Si parlò, tempo fa, d'un meccanico livornese, che ha inventato un nuovo metodo di concentramento dell'ago magnetico della bussola. E si disse che il contrammiraglio Fincati gli aveva promesso di fare esaminare il suo apparecchio da una commissione tecnica, nominata dal governo.

Ora sappiamo che una commissione composta di sette membri (fra cui il capo della direzione idrografica, e il comandante della fregata americana *Lincastr*) esaminò l'apparecchio e formulò un parere favorevolissimo.

L'ingegnoso operajo si chiama Favi, e visse finora modestamente, anzi oscuramente, esercitando il mestiere di aggiustatore meccanico.

A forza di studi e buona volontà è riuscito a meraviglia a rendere un servizio utilissimo alla marina. Onore a lui!

Il Favi è stato autorizzato a mettere immediatamente in azione il suo apparecchio sulle regie torpediere.

La Salma di Orsini. Si telegrafa da Londra al *Temps* che gli anarchisti di Londra domandarono a Cesare Orsini il permesso di incaricarsi loro a trasportare la salma del di lui fratello Felice, «giustiziato per ordine del Bonaparte» — deplorando che «la salma giaccia sul suolo straniero» — Cesare Orsini rifiutò di rimettere «queste ceneri ad un partito che ne farebbe oggetto di guerra civile, sollevando le Romagne.»

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Seduta del 1 febbraio — Presidenza TECCHIO

Si discute il progetto per convalidare il decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Maglianti dichiara di non poter accettare l'aggiunta proposta dalla Commissione.

Finati, relatore, lo difende.

Maglianti insiste.

Approvati coll'emendamento della commissione l'articolo unico.

Levasi la seduta alle ore 4 1/2.

### Camera dei Deputati

Seduta ant. del 1 febbraio — Pres. PIANCIANI

Simeoni svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul disastro d'Ischia, dice non sono valide le scuse addotte per giustificare la condotta delle autorità.

Le amministrazioni della guerra e della marina sono specialmente colpevoli.

Del Santo risponde.

Sospendesi la discussione a mezzodì.

Seduta pomeridiana — Presidenza FARINI.

Brunialti giura.

Seguito alla discussione sulla tabella delle dotazioni per modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore.

Bonghi dimostra, come colle dette dotazioni venga ad alterarsi l'organismo di parecchi istituti ed università.

Riprendendo il discorso dice che il presidente del Consiglio ridusse la Camera in condizioni che rendono impotente ogni opposizione.

Depretis lo sfida a provare le sue accuse.

Bonghi insiste.

Depretis chiama giudice la Camera dell'avventatezza delle accuse.

Baccelli prende su sé la responsabilità di sostenere la legge.

## Notizie Politiche

Parigi, 1. Ieri alla Camera Ferry, presidente del Consiglio, continuando il suo discorso sulla questione dell'interpellanza Langlois constatò che tutti riconoscono non potersi rendere il governo responsabile della crisi.

«In presenza delle difficoltà attuali il governo deve aiutare l'iniziativa della previdenza individuale, non sostituirla».

Clémenceau rispondendo a Ferry afferma che le condizioni degli operai di Parigi sono più gravi che non abbiano dipinte Ferry. Ne incolpa specialmente la concorrenza degli stranieri. Vorrebbe che gli operai potessero difendersi, coalizzandosi secondo i principi dell'internazionale. Domanda al nome una Commissione d'inchiesta che presenti una relazione fra otto giorni.

Ammette non esservi una panacea per risolvere la questione sociale, però deplora che la istruzione sia ancora insufficiente e la libertà di associazione incompleta, i monopoli protetti, il credito popolare trascurato, le imposte disuguali, il bilancio gravato da sinistre monarchiche. (Applausi sui banchi estremi della Camera).

Londra, 1. L'uragano atterrò 200.000 alberi ad Ayr, centomila a Mochrum e ventimila a Culzeau. Esso continua ad imperversare in Scozia e sulle coste d'Irlanda.

Il magistrato di Bristol mandò all'asilo dei pazzi l'individuo il cui vero nome è Danne che comprò un fucile per sparare contro il principe di Galles.

Berlino, 1. La visita del re Umberto e della regina Margherita a Berlino è fissata pel giorno natalizio dell'Imperatore Guglielmo (22 marzo).

L'ambasciata italiana prepara una grande festa in onore dei due visitatori.

## ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, il Vaticano ha intenzione di appellarsi alle Potenze cattoliche contro la recente sentenza della Cassazione di Roma nella questione dei beni della *Propaganda Fide*. La nota pontificia sosterrà che la *Propaganda* è un istituto universale e come tale sfugge alla sentenza del tribunale italiano.

Il Consiglio di Stato approvò i lavori di ripristino delle fondazioni nell'arginatura destra dell'argine presso la rotta Carpi e al drizzagno Moccenigo.

Approvò pure la riforma del progetto di appalto per la costruzione del tronco Briano Busche della ferrovia Belluno-Treviso.

L'opposizione parlamentare terrà una riunione mercoledì prossimo per discutere la condotta da tenersi intorno alla questione ferroviaria e alla interpellanza sulla politica interna.

## BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 35 a 92 50 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 genn. da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Scoti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 1/2 Banca Ven. —

Cambi

|                  |   |    |                 |
|------------------|---|----|-----------------|
| Olanda 3m        | 4 | da | —               |
| Germania 3m      | 4 | —  | 122 15 - 122 40 |
| Francia vista    | 5 | —  | 99 85 - 100     |
| Londra 3m        | 3 | —  | 24 97 - 25 02   |
| Svizzera vista   | 4 | —  | 98 85 - 100     |
| Vien. Trieste v. | 4 | —  | 207 75 - 208    |

Valute

Da 20 franchi da 20 — a — 203 40  
Banconote austr. da 208 — a — 203 40  
Berlino 1 (100) — Londra 31 (100) —  
Mobiliare 537 — Inglese (101) 7/8  
Austriaco 543 — Italiano (101) 7/8  
Lombardo 248 — Spagnolo —  
Italiano 93 40 — Turco —

| Firenze 1       |       | Milano 1       |                 |
|-----------------|-------|----------------|-----------------|
| Oro             | 80    | Ren. It. 5 0/0 | 92 75 - 92 77   |
| Londra          | 24 98 | Pratt. N. 1888 | —               |
| Francesco       | 99 97 | Anton. B. N.   | —               |
| Azioni T.       | —     | Regia. T.      | —               |
| Banca Nazionale | —     | Obblig. M.     | —               |
| A. F. M.        | —     | Cambio L.      | 25 - 25 02      |
| Banca T.        | —     | Francia        | 99 85 - 100 07  |
| C. M. I.        | —     | Berlino        | 122 50 - 122 45 |
| Rendita         | 92 77 | Pezzi 20 fr.   | —               |

| Vienna 1           |        | Parigi 1         |         |
|--------------------|--------|------------------|---------|
| Zecchini Imperiali | 5 70   | Rendita 3 0/0    | 77 55   |
| Mobiliare          | 309 70 | 5 0/0            | 107 95  |
| Lombardo           | 145 30 | Rendita Italiana | 92 50   |
| Ferrovia S.        | 320 40 | Ferrovia Romaue  | 140     |
| Banca Nazionale    | 848    | Londra           | 25 16   |
| Napoleoni          | 9 61   | Inglese          | 101 3/8 |
| Cambio P.          | 48 12  | Italia           | pari    |
| Londra             | 121 15 | R. Turcha        | 9 17    |
| Austriaca          | 80 40  |                  |         |

G. B. De Faccio, gerente respon.

24 Febbraio 1884

Estrazione irrevocabile  
LOTTERIA DI VERONA

## INSERZIONI A PAGAMENTO

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze      |            | Arrivi         |  | Partenze      |            | Arrivi        |  |
|---------------|------------|----------------|--|---------------|------------|---------------|--|
| Da Udine      |            | A Venezia      |  | Da Venezia    |            | A Udine       |  |
| ore 7.48 ant. | misto      | ore 8.21 ant.  |  | ore 4.30 ant. | diretto    | ore 7.37 ant. |  |
| » 5.10 ant.   | omnibus    | » 9.43 ant.    |  | » 5.34 ant.   | omnibus    | » 9.54 ant.   |  |
| » 9.54 ant.   | accelerato | » 1.29 pom.    |  | » 2.17 pom.   | accelerato | » 5.52 pom.   |  |
| » 4.46 pom.   | omnibus    | » 9.16 pom.    |  | » 8.58 pom.   | omnibus    | » 8.28 pom.   |  |
| » 8.28 pom.   | diretto    | » 11.37 pom.   |  | » 9.— pom.    | misto      | » 2.30 ant.   |  |
| Da Udine      |            | A Pontebba     |  | Da Pontebba   |            | A Udine       |  |
| ore 6.— ant.  | omnibus    | ore 8.56 ant.  |  | ore 2.30 pom. | omnibus    | ore 4.56 ant. |  |
| » 7.48 ant.   | diretto    | » 9.47 ant.    |  | » 6.28 ant.   | omnibus    | » 9.08 ant.   |  |
| » 10.35 ant.  | omnibus    | » 1.33 pom.    |  | » 1.38 pom.   | omnibus    | » 4.20 pom.   |  |
| » 6.25 pom.   | omnibus    | » 9.10 pom.    |  | » 5.04 pom.   | omnibus    | » 7.44 pom.   |  |
| » 9.05 pom.   | omnibus    | » 12.28 ant.   |  | » 6.30 pom.   | diretto    | » 8.20 pom.   |  |
| Da Udine      |            | A Trieste      |  | Da Trieste    |            | A Udine       |  |
| ore 7.54 ant. | omnibus    | ore 11.20 ant. |  | ore 9.— pom.  | misto      | ore 1.11 ant. |  |
| » 6.04 pom.   | accelerato | » 9.20 pom.    |  | » 6.20 ant.   | accelerato | » 9.27 ant.   |  |
| » 8.17 pom.   | omnibus    | » 12.55 ant.   |  | » 9.05 ant.   | omnibus    | » 1.05 pom.   |  |
| » 2.50 ant.   | misto      | » 7.38 ant.    |  | » 5.05 pom.   | omnibus    | » 8.08 pom.   |  |

## Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio  
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adattato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero  
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi, massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Fedarici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peuzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omologhi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.  
Prezzo Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

## FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

## GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'arte, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esperimenti di farfalla e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle  
Fillole 20 ann d'esperienza  
della  
preparate dal fam. scien. Bosero e Sandri  
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Graziano n. 100

## STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto; lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

## CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

## Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

di

## PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

## Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un beneficio e sapiente rimedio contro la tosse, superando di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendorosi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo Reale Stabilimento farmaceutico.

## CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

## D' O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE